



Tailor made in Italy

Un incontro tra ergonomia e design.
Spunti di arredo semplici e armonici.
Nicoletta Milani illustra un progetto di ricerca
e design dalle linee morbide e adattabili

Una seduta che emoziona gli occhi e non delude nel comfort. È quella delle collezioni Milani, azienda di Meolo, in provincia di Venezia. «Per noi, la seduta – afferma Nicoletta Milani – deve essere un incontro felice di ergonomia e design. E deve essere anche un oggetto che, al contempo, dia spunti di arredo semplici ma convincenti. Deve insomma essere capace di suscitare interesse senza perdere il suo ruolo. Questo lo otteniamo con tessuti e pelli di differenti fatture e colori, combinati nel modo più congruo per distinguere la seduta all'interno del contesto di utilizzo».

Le tre sorelle Milani hanno trasformato la piccola impresa artigianale di famiglia in una realtà dall'assetto societario totalmente al femminile. E hanno dato un indirizzo preciso ai propri creativi.

Quali sono gli obiettivi dell'attività di progettazione?

«Cerchiamo di far emergere il concetto di "tailormade in Italy", che rappresenta il minimo comune denominatore per lavorare con professionalità, e nel contempo proporci nel nostro Paese come all'estero. La continua ricerca e lo sviluppo di nuovi progetti, la collaborazione con architetti e la creatività abbinata alla tecnica, danno alle nostre sedute le ineguagliabili armonie del



design italiano, con alti standard di robustezza ed ergonomia».

Le soluzioni tailor made a quali esigenze rispondono?

«Certamente ai progetti di interior design più strutturati. Per esempio, la possibilità di proporre al committente la personalizzazione in più colori delle sedute, anche con soluzioni in contrasto, rende, dal punto di vista visivo, gli ambienti più accoglienti e caldi, anche grazie alla scelta di linee morbide e al concetto di adattabilità nello studio della seduta. Accanto a questo lavoro, bisogna poi unire la proposta di prodotti in



Scocca in legno imbottito con base in lama a quattro razze cromate o base piatta tonda cromata. Una forma ispirata al fiore che gli dà il nome. È il modello Tulip, disponibile in finta pelle e pelle con cordino bianco o in tinta con rivestimento e un'ampissima gamma di colori. Anche in tessuto riciclabile ignifugo. • LC



In apertura, la seduta Patchcountry. Sotto, le tre sorelle Milani - Nicoletta, Francesca e Giuliana - rispettivamente impegnate nei tre principali comparti aziendali: commerciale, amministrativo e produttivo di Meolo (VE) www.sm-milani.com

serie varie e dettagliate, con un design diversificato per coprire i mercati nei cinque continenti».

Parlando di modelli in serie, quali sono stati gli ultimi che avete proposto?

«Le sinergie che si sono create fra gli architetti esterni e il comparto design-artistico interno all'azienda hanno permesso di portare a termine il modello Tulip (destinato al contract) dalle linee semplici ed eleganti, il modello Patchcountry, indiscusso must nell'arredamento di tendenza, facile da armonizzare e accostare in molti stili d'arredo e nella composizione di stanze dall'uso diversificato. Attualmente abbiamo in can-

tiere altri progetti, alcuni in via di sviluppo, alcuni di prossima realizzazione, altri in diverso stato di avanzamento».

Come siete arrivati a occuparvi di contract e ufficio?

«Grazie alla collaborazione col designer Alessandro Crosera, un prezioso collaboratore, a fianco dell'azienda ormai da anni. Con il suo supporto siamo riusciti a realizzare due articoli dedicati al mondo del contract e dell'ufficio. A questi abbiamo scelto di donare toni accattivanti, ma nello stesso tempo di conservare l'aspetto e il contesto professionale nel quale vanno a inserirsi».

• Luca Càvera